



Regione Emilia-Romagna
Programma Triennale
Attività Produttive e PRRITT
2012-2014

MERCATO E LEGALITÀ

NUOVI ORIZZONTI DI COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E PREFETTURE

lunedì 24 ottobre 2011
ore 9.30-13.30

Regione Emilia-Romagna
“Terza torre” | Sala A
Viale della Fiera 8, Bologna

9.30 Relazioni di apertura

On. Laura GARAVINI

Capogruppo Partito Democratico
Commissione parlamentare Antimafia

Sen. Antonino CARUSO

Capogruppo de Il Popolo della Libertà
Commissione parlamentare Antimafia

Angelo TRANFAGLIA

Prefetto di Bologna

10.15-13.00 Tavola rotonda

Modera: **Ettore TAZZIOLI**
Giornalista

Gian Carlo MUZZARELLI

Assessore alle Attività produttive
Regione Emilia-Romagna

Alberto ARMUZZI

Presidente Legacoop Servizi
Emilia-Romagna

Vincenzo BERNAZZOLI

Presidente UPI Emilia-Romagna

Gabriele BUIA

Presidente ANCE Emilia-Romagna

Giovanni CASALE

Direttore Direzione Regionale del Lavoro
Emilia-Romagna

Alessandro CRISCI

Direttore INAIL Emilia-Romagna

Ciro DONNARUMMA

Fillea CGIL / Filca CISL / Feneal UIL
Emilia-Romagna

Roberto FRANCHINI

Presidente CNA Costruzioni
Emilia-Romagna

Marco GRANELLI

Presidente Confartigianato
Emilia-Romagna

Daniele MANCA

Presidente ANCI Emilia-Romagna

Carlo Alberto RONCARATI

Presidente Unioncamere Emilia-Romagna

12.45 Conclusioni

Vasco ERRANI

Presidente Regione Emilia-Romagna

L'impegno della Regione Emilia-Romagna per prevenire le infiltrazioni della criminalità organizzata è orientato alla realizzazione di forme di cooperazione con lo Stato, con le altre amministrazioni pubbliche e con le parti sociali, in uno sforzo comune per promuovere l'ordinata convivenza civile e affermare la cultura della legalità nel contrasto al lavoro irregolare, all'usura e ai comportamenti illegali che alterano il mercato e la libera concorrenza.

Il Convegno vuole essere un momento di confronto sul tema della legalità, con particolare attenzione al settore dell'edilizia, anche in considerazione del recente decreto legislativo 159 del 6 settembre 2011 (Codice delle leggi antimafia). Sarà qui riaffermato l'obiettivo comune a due importanti provvedimenti: la legge regionale 3/2011 *“Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile”* e la 11/2010 *“Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata”*, legge che ha incontrato un diffuso consenso e la collaborazione sia delle forze sociali sia delle Prefetture, con le quali vi è già l'impegno di un lavoro comune per l'attuazione della norma.

La struttura del mercato dell'edilizia, complessa e problematica insieme, è spesso condizionata dalla presenza di imprese che ne alterano la concorrenzialità. Il frequente ricorso, nei rapporti di subappalto, ad imprese non adeguatamente strutturate, l'utilizzo ricorrente del criterio del prezzo più basso, la scarsa attività di controllo, insufficiente rispetto ai numerosi cantieri pubblici e privati, e la sofferta conclusione dell'iter realizzativo degli interventi edilizi sono fattori che innescano a loro volta ulteriori criticità: bassa qualità delle prestazioni e del prodotto finale, elevato tasso di incidenti sul lavoro, alterazione del mercato delle costruzioni.

Promuovere la legalità in edilizia è un percorso che richiede la definizione di adeguati standard di qualità in ragione dei notevoli riflessi economici ed occupazionali che l'intervento comporta. Per questo l'azione della Regione vuole essere prescrittiva ma anche promozionale, con particolare attenzione all'adeguatezza delle imprese, alla trasparenza delle procedure di appalto e di rilascio del titolo abilitativi, al potenziamento dell'attività di controllo dei cantieri (e al monitoraggio attraverso l'Osservatorio regionale dei contratti e degli investimenti pubblici che funge anche da supporto organizzativo e tecnico per i committenti pubblici e privati), alla semplificazione dei procedimenti e degli adempimenti, compresa la dematerializzazione delle procedure di gara e della presentazione delle pratiche edilizie per il rilascio dei titoli abilitativi, nonché degli eventuali certificati o delle comunicazioni previste dalle norme vigenti e, infine, per premiare le imprese che lavorano nella legalità e per la qualità, escludendo dal mercato chi non rispetta le norme sui contratti pubblici e sulla tutela e sicurezza del lavoro.